

**PATTO CON
IL GOVERNO**

3041

Contro il caro prezzi intesa solo a metà

Alfieri e Saccò nel primopiano a pagina 8

In arrivo il "Trimestre anti-inflazione" Ci sono i supermercati. Non le imprese

*Entro settembre l'intesa tra governo
e associazioni della grande distribuzione
per bloccare i prezzi di un paniere
di beni da ottobre a fine dicembre*

L'INIZIATIVA

Secondo il ministro Urso, con questa iniziativa la corsa dei rincari verrà ricondotta «a livelli naturali». Ma i produttori ribattono: «Si abbassi l'Iva sui beni di consumo»

PAOLO M. ALFIERI
Milano

Distribuzione da una parte, industria dall'altra, le famiglie in mezzo a cercare di capire se davvero, da ottobre in poi, la drammatica corsa dei prezzi partita un anno fa possa arrivare a una prima importante svolta. Il "carrello della spesa", stando agli ultimi dati Istat, viaggia ancora con un'inflazione a doppia cifra, con un +10,4% dei prezzi rispetto a un anno fa. Cosa fare per fermare i rincari? Governo e associazioni della distribuzione e del commercio si sono accordati a trovare un'intesa entro il 10 settembre per un "trimestre anti-inflazione" proprio sui prodotti di più largo consumo, compresi quelli dell'infanzia. Vor-

rebbe dire prezzi bloccati su un paniere di beni, a partire da ottobre e fino a fine anno, ma anche altre iniziative commerciali a favore dei consumatori. Tutto molto bello e fondamentale per le famiglie, senonché le associazioni di rappresentanza dell'industria alimentare non ci stanno, citando i continui rincari delle materie prime ed eventuali problemi con l'Antitrust. E dunque, l'iniziativa funzionerà o no? Avrà effetti reali per i più fragili o si ridurrà a un effetto-annuncio? «Con il paniere calmierato siamo convinti di poter dare un definitivo colpo all'inflazione riconducendola a livelli naturali», afferma con una certa sicurezza il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, commentando il protocollo di intesa. «Secondo i dati Ocse - aggiunge Urso - l'inflazione in Italia nell'ultimo mese scende dal 7,6% al 6,4%, con un calo di 1,2 punti percentuali, maggiore a quello registrato nell'area Ocse dove l'indice dei prezzi al consumo si è ridotto in media dello 0,8%. Un trend consolidato proprio grazie all'effetto del costante monitoraggio dei prezzi effettuato dal Mimit». E ancora: «Tale iniziativa ha l'obiettivo di accelerare il processo di rientro dell'inflazione in corso negli ultimi mesi, che prosegue anche a luglio» si legge in una nota. Entro il 10 settembre saranno definite con le associazioni che hanno sottoscritto l'accordo le modalità del "trimestre anti in-

flazione", che durerà dal 1° ottobre al 31 dicembre, compreso quindi tutto il periodo natalizio, fondamentale per i consumi. L'obiettivo è avere prezzi calmierati su una selezione di articoli rientranti nel "carrello della spesa" attraverso diverse modalità, come l'applicazione di prezzi fissi, attività promozionali sui prodotti individuati, o mediante iniziative sulla gamma di prodotti a marchio come carrelli a prezzo scontato o unico. Il ministero intende anche costituire un tavolo per coinvolgere gli altri dicasteri competenti e tutte quelle imprese che, nel frattempo, decideranno di aderire: la prima riunione è prevista entro il mese di settembre. L'accordo è stato siglato, oltre che dal ministro Urso, dalle principali sigle del mondo della distribuzione, tra cui Coop, Confcommercio, Confesercenti, Federazione Italiana Esercenti settore Alimentare, federazioni del settore farmaceutico, solo per citarne alcune. Contrarie, però, associazioni industriali del largo consumo come Centromarca e Ibc, che hanno ritenuto «non praticabile la sottoscrizione del

protocollo». Le due associazioni spiegano che «la gran parte delle industrie è impegnata nella definizione di contratti di acquisto delle materie prime con prezzi che oscillano costantemente». Ciò non consentirebbe di proporre prezzi bloccati, così come restano alti i costi logistici e quelli di materiali come vetro, carta e pet. Queste organizzazioni citano anche potenziali sanzioni Antitrust su intese che controllino i prezzi e chiedono invece al governo una riduzione dell'Iva sui beni di consumo. Da parte loro, altre sigle come Assica, Assitol, Assocarni, Assolatte, Italmopa e Unione italiana food evidenziano come «qualunque determinazione, promessa o impegno sul valore del prodotto finito non possa prescindere da un coinvolgimento di tutti gli operatori della filiera alimentare nel senso più ampio». Per le associazioni, sarebbe necessario coinvolgere nel progetto «tutti coloro che, a vario e diverso titolo, contribuiscono a formare i costi di produzione (materie prime, energia, packaging, logistica etc.) e concorrono dunque a comporre il



Superficie 42 %

valore finale del prodotto». La distanza delle posizioni, insomma, non sembra favorire al momento l'individuazione di un punto di incontro, che andrebbe a tutto vantaggio di milioni di italiani sempre più in grave difficoltà con l'aumento del costo dei beni di prima necessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cristian CAMISA
Confapi

Diamo tutta la nostra disponibilità a partecipare ai tavoli per portare anche il contributo della parte produttiva



Albino RUSSO
Ancc-Coop

C'è rammarico per la mancata disponibilità dell'industria, un'azione congiunta avrebbe permesso migliori risultati



Massimiliano DONA
Unione Consumatori

Un'operazione di facciata fatta dal ministro Urso solo per poter dire agli italiani di essere intervenuto contro l'inflazione

Risalgono le quotazioni del cibo Allarme riso

L'indice dei prezzi del cibo elaborato dalla Fao è tornato a crescere a luglio, dopo due cali mensili consecutivi: è a 123,9 punti, 1,5 in più su giugno ma 16,6 punti in meno rispetto a luglio 2022. Il rialzo è spinto dal rincaro degli oli vegetali, in aumento del 12% rispetto a giugno dopo sette mesi consecutivi di calo. Ma l'allarme è per il riso, il cui prezzo continua a salire: con un +2,8% mensile si è portato ai livelli più alti degli ultimi dodici anni. È l'effetto del blocco delle esportazioni dell'India, che fa il 40% delle esportazioni mondiali di riso e ha deciso il mese scorso di vietare l'export con l'obiettivo di ridurre i prezzi sul mercato locale.

A che punto ci troviamo nella "curva" dei prezzi

+6%

Il tasso di inflazione in Italia a luglio: è il quarto calo consecutivo, con un ritorno del rialzo dei prezzi ai livelli di aprile 2022

+10,4%

L'inflazione del "carrello della spesa", che comprende i prodotti comprati più spesso: cibo e prodotti per la cura della casa e della persona

18,1%

Il peso dei prodotti alimentari sul totale del paniere di beni su cui l'Istat calcola l'inflazione Nic, quella per l'intera collettività.

470 euro

La spesa media mensile delle famiglie per cibo e bevande analcoliche. Il dato Istat è del 2021, cioè prima dell'inizio dell'ondata di inflazione.